Anno 56 - Numero 143

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Post

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 19-20 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

Il Senato discute l'indirizzo di risposta alla Corona

Il giuramento di Luzzatti, Boselli e Marcora - Un notevole discorso del sen. Albertini

ROMA, 18. — Presidenza del presidente TOMMASO TITTONI. La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI segretario legge il verbale di ieri. Approvato. Si accordano alcuni congedi.

PRESIDENTE annunzia che la commissione parlamentare di inchiesta sulla burocrazia ha presentato la sua prima relazione ed è distribuita.

Per verifica dei titoli dei nuovi senatori riferisce sulle nomine dei senatori Paolo Boselli, Luigi Luzzatti e Giuseppe Marcora e a nome della commissione parlamentare.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni fatte nella tornata di ieri per la nomina di tre commissari per vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione. Senatori votanti 261. Eletti: senatori Valvassori - Peroni, Faina, Supina, per la nomina di 3 commissari di sorveglianza al debito pubblico eletti i senatori Ferraris Dante, Amero D'Aste e Niccolini.

Il PRESIDENTE annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le conclusioni della commissione per la verifica dei titoli per i nuovi senatori. Si dichiara pertanto convalidata la nomina a senatore dei signori Paolo Boselli, Luigi Luzzatti e Giuseppe Marcora e li ammette alla prestazione del giuramento.

Introdotto dai senatori Ortis e Molmenti presta giuramento il senatore Luzzatti. Al suo ingresso nell'aula il senatore Luzzatti è accolto con un lungo applauso dai senatori e dai ministri che si levano in piedi. L'applauso si ripete appena egli ha prestato il giuramento.

Discussione del progetto d'indirizzo

DI RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

ARLOTTA dà lettura del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona. La lettera è accolta alla fine da vivissimi applausi. Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

BETTONI dice che il senato deve cogliere questa solenne circostanza per esprimere tutte le considerazioni che crede convenienti per collaborare a togliere il paese dalle ristrettezz nelle quali versa e dalle quali deve uscire per il patriottismo dei suoi figli che han redento col sangue la Patria e ci han dato la gioia di vedere qui i fratelli del Trentino di Trieste, dell'Istria e di Zara dilettissima. Altre voci ci ricordano la fratellanza del sangue e noi le ascoltiamo nè le scorderemo mai, ma non si vive di solo sentimento. La Patria reclama anche il ritorno alla prosperità e la guarigoine delle piaghe aperte dalla guerra che non tutte sono sue poichè ve ne sono di quelle comuni con tutti gli altri paesi. Il presidente del Senato riprendendo il suo altissimo seggio con un elevato discorso ha sapientemente indicato mali e rimedi, la cui ulteriore analisi è opportuna.

L'oratore analizza lo stato economico anormale in cui cessata la guerra l'Italia come tutti gli altri paesi si è trovata. Sarebbe inutilmente irritante rivangare gli errori commessi nel provvedere al risanamento del paese dall'armistizio ad oggi. Conviene invece cercare i rimedi per l'avvenire.

Il metodo adottato per riordinare il bilancio dello Stato ha avuto per caratteristica di colpire da un lato proporzionalmente ciascuno nelle proprie ricchezze e dall'altro di riprendere a coloro che avevano approfittato della guerra i guadagni conseguiti. Ciò è stato fatto con rette intenzioni ma vi sono forze superiori alle forze e avvenimenti impreveduti che ci costringono a riesaminare l'opera fatta per correggerne quelle che con armonizzazione e con condizioni dell'oggi si trovano reali. I progetti fiscali furono immaginati quando le finanze del paese apparivano ben diverse dalle attuali. Noi dobbiamo non solo preoccuparsi del bilancio, ma anche di salvare le fonti della sicurezza altrimenti andremo incontro al fallimento dello stato. Le mutate condizioni dell'economia pubblica richiedono tutta la nostra attenzione e quanto siano gravi ce lo mostrano la chiusura di molti stabilimenti, la riduzione di lavoro in molti uffici e i fallimenti che si moltiplicano in modo preoccupante per rsanare le deli- condizioni della nostra economia. Bisogna adattare le cose ai tempi, se no il disagio sarebbe a dismisura, le officine si chiuderebbero, le iniziative mancherebbero e la disoccupazione salirebbe a cifre paurose. Si calcola che vi siano già da tre a 400 mila i lavoratori senza occupazione e se non correremo ai ripari ne avremo tra breve più del doppio e nell'inverno futuro arriveremo al colmo dei guai. Sull'emigrazione per un paio di anni non potremo contare; l'America del Sud anche quando il Cile non fosse in crisi i nostri lavoratori non potrebbero assorbire più di 100 mila emigranti. In Germania vi è pletoria di mano d'opera, in Francia ove subito dopo la guerra la nostra emigrazione era chiesta si sospendono i lavori per mancanza di mezzi. Restano gli Stati Uniti d'America, ma qua per l'eccessivo valore del dollaro le imprese sono in crisi e i disoccupati superano i due milioni; onde non si ammetteranno per ora più di 40 o 50 mila emigranti all'anno. Ora noi dobbiamo pensare a collocare la sovrabbondanza della nostra popolazoine mentre le industrie e i commerci sono disorientati la proprietà è flagellata, dalle imposte, la disoccupazione cresce minacciosa. Ma per quanto il quadro non sia lieto non bisogna però abbandonarci allo scoraggiamento. Se la Germania vinperchè non potremo ritrovarle noi? Con un sentimento profondo del nostro dovere ci siamo preoccupati del pregio del bilancio dello Stato con lo intendimento di raggiungerlo in breve tempo. Ma per la salvezza del paese è necessario mitigare queste nostre aspirazion per dar modo alle energie di riprendere fiato e produrre quella ricchezza senza la quale non vi è prosperità. Occorre perciò riesaminare le leggi da noi votate e rivalutare le consistenze con equi adornamenti per evitare che gli enti e i cittadini per adempiere ai loro doveri verso il fisco non sieno costretti a liquidare le proprie attività. Aumentando la disoccupazione, la miseria, le disillusioni fiscali e con esse la rovina del bilancio dello Stato.

SCHANZER. Il discorso della Corona non è un semplice rito costituzionale ma assurge alla più alta importanza come atto che inizia la nuova legislatura.

La nota dominante di esso è l'affermazione e la necessità di pacificare gli animi e di rafforzare l'autorità dello stato e la disciplina dei cittadini. La pacificazione degli animi non spetta solamente al governo e all'assemblea legislative, ma a tutti i partiti, a tutto il popolo l'azione legislativa deve essere intesa a dare le guarentigia perchè sia mantenuta l'autorità dello stato. Accenna alle origini storiche del presente stato di cose nel quale pare minacciata e offuscata la autorità dello Stato. Si è in un periodo di transizione. Lo stato a poco a poco ha esteso la sua azione in ogni ramo della vita sociale. Quasi a sembrare stato provvidenza ma non ha saputo attirare nella sua orbita le organizzazioni sindacali. Occorre una nuova politica al fine di plasmare giuridicamente le organizzazioni sindacali. E dunque un programma di assestamento e di giustizia sociale che il discorso della corona in pochi periodi ha tracciato. Ma l'attuazione di simile programma non sarà possibile se non si riuscirà frenare l'iniquo e violento individualismo dei singoli gruppi inquadrandoli tutti in un vigoroso sistema di legge e nella unità organica dello Stato. Tutti sentono la gravità e l'urgenza di risolvere il problema del trattamento economico dei pubblici funzionari, ma in verità fra le varie forme di sindacalismo non ve ne è alcuna più pericolosa per la stessa esistenza dello stato che quella non disciplinata dal sindacalismo dei pubblici impiegati. Impiegati sono gli organi di cui lo stato si serve per il raggiungimento dei fini della collettività sociale ed è intimamente, logicamente, giuridicamente, ripugnante che nell'ambito stesso dell'amministrazione dello stato si organizzi un sindacato per colpire la vita dello stato e per sospendere periodicamente i più essenziali servizi pubblici (vive approvazioni).

Di fronte alla recente agitazione dei pubblici funzionari il presidente del consiglio ha energicamente difesa la autorità dello Stato e del parlamento e ha applicato le sanzioni delle vigenti leggi; ma queste a suo avviso sono frammentarie, insufficienti e inorganiche. Oggi tutta la società tende ad organizzarsi in forme sindacali ed occorre un'opera grave e complessa per tenere queste nei propri limiti.

Il sen. Albertini

contro la politica socialistoide

ALBERTINI dichiara che parlerà della possibile partecipazione dei socialisti al potere e richiama alcune parole contenute nella relazione per lo scioglimento della Camera dei deputati.

Quelle parole furono intese come un invito a collaborare da parte dei socialisti. Ma nel discorso della corona non si è più fatto alcun accenno a quell idea.

Esamina la questione prima di tutto da un punto di vista teorico. Con una tale premessa non si può non desiderare che assumano la responsabilità del potere i rappresentanti di quelle classi lavoratirici che finora hanno esercitato solo una funzione critica ininterrottamente illudendo le masse con promesse irragiungibili.

Anche prima che i socialisti avessero raggiunto il notevole numero di rappresentanti che hanno avuto nella passata e presente legislatura si sono comportati come una maggioranza assoluta. Hanno strappato al governo concessioni di ogni genere e sono apparsi agli occhi di coloro che gli avevano eletti come gli unici dispensatori di bene, facendo ricadere tutto il male da cui quelle classi si sentivano gravate unicamente sul governo.

Ora un governo che si trova alla mercè di una minoranza è in così tristi condizoni che non vi rimane altro che cedere il potere o reagire. L'opinione pubblica italiana ha reagito e ha salvato il paese dal flagello del comunismo. Questa opera però non ha eliminato il socialismo dalla sfera d'azione. I deputati socialisti sono così numerosi e compatti che possono rendere la vita amara a qualsiasi governo e nulla sarebbe pi desiderabile cshe essi decidessero di partecipare al potere.

D'altra parte però bisogna tenere anche conto delle condizioni in cui l'Italia si trova in questo momento e domandarsi a quale prezzo si dovrà pagare la collaborazione. Nel discorso della corona si parla della restaurazione della finanza pubblica, della semplificazione e della riduzione dei servizi e del rafforzamento dell'autorità dello stato.

I socialisti con una strana cecità quasi negando l'idea fondamentale dello stato come essi lo concepiscono, deridono le nostre idee per il rafforzamento dell'autorità dello Stato. Essi hanno sempre spalleggiato le rivolte dei pubblici funzionari. Come si può pensare a governare insieme con loro? Da alcuni si dice che giunti al potere, essi dovranno cambiare metodo. Ma per farci una idea di ciò che sarebbero capaci di fare i socialisti al governo basta guardare a ciò che essi hanno fatto appena giunti al potere nei comuni. L'amministrazione socialista di Milano insegni. Solo la spesa per i funzionari del comune a Milano sotto l'amministrazione socialista è salita dai 20 milioni del 1914 a 144 milioni nel 1921 (sensazioni) ma per mettere in rilievo che cosa è la amministrazione socialista l'oratore enumera le ingentissime quasi incredibili spese per i vari servizi municipali, di guisa che lo sbilancio del comune di Milano alla fine del 1921 raggiungerà l'enorme spesa di 352 milioni (commenti).

Chiede al governo che cosa intende fare nei riguardi delle finanze comunali. Dovrà la cassa dei Depositi e Prestiti tener mano a questi disordini amministrativi e deve lo stato incoraggiare questi sperperi? Ma non solo lo Stato deve intervenire per salvare le finanze locali; deve anche impedire la corruzione politica e se questa politica di corruzione sarà per la cooperazione dei socialisti trapiantata nell'amministrazione dello stato quali ne saranno le conseguenze e la prima e la più funesta sarà l accrescimento del funzionalismo poichè il socialismo non si risolve in un intervento statale sempre più esteso, e poi verranno gli espirementi socialisti che ono ben lungi dall'esser maturi.

Nel discorso della Corona si assegna al parlamento il compito di rafforzare gl'istituti cooperativi nell'intento di risolvere la questione sociale.

Questo teoricamente è lodevole ma la realtà è ben diversa come dimostra l'esperienza su larga scala che finora si è fatto della cooperazione in tutto il mondo dal quale non risulta che la cooperazione batta in breccia l'iniziativa privata.

LUZZATTI (interrompendo). Ma questa non è la missione della cooperazione.

ALBERTINI, ne conviene, ma prima di ogni altro le cooperative hanresistito al ribasso dei prezzi perchè avevano comperato male non deve proseguirsi l'esperimento a spese del contribuente. La cooperazione che vive sullo stato è una piovra che noi dobbiamo bandire (approvazioni). — La cooperativa «Garibaldi» ed altre ci insegnano che cosa sono le cooperative (approvazioni). Dica il governo ciò che esse costano allo stato e si vedrà quale enorme onese esse costituiscano per il nofro bilancio (bene). I ocialisti domandano sopratutto due socializzazioni: quella delle forze idroelettriche e quella delle miniere. — L'industria delle miniere per quanto ricca è una delle più aleatorie; ma ognuno può immaginare quanto costerebbe il minerale estratto dallo stato. L'industria idroelettrica è difficilissima ed in condizioni non liete. Lo Stato assumendola andrebbe incontroad un colossale insuccesso. — L'oratore cita l'impianto idroelettrico di Milano che funziona benissimo finchè giunti i socialisti al potere tutto andò a monte. Ma insegnano le ferrovie, le poste e i telegrafi di stato. Il popolo guadagnerebbe enormemente se queste aziende fossero restituite all'industria privata (approvazioni commenti). Per queste e per altre ragioni mi sembra che l'esperimento della collaborazione socialista al governo si presenti come una incognita terribile e paurosa. Crede che nessun paese e nessuna borghesia abbia avuto una voluta di riforme sociali più audaci di quelle che ha avuto la borghesia italiana.

Nelle attuali condizioni della vita italiana si può tentare l'esperimento della collaborazione socialista al governo. Questa domanda l'oratore non la rivolge ai socialisti che la colpa di esperimenti mal riusciti non danno all'utopia che gli ha immaginati ma bensì al regime. La rivolge invece ai costituzionali; ma ciò che è fatale avverrà se un giorno i socialisti si accorgeranno che a partecipare al potere non troveranno troppo chiuse le porte di questa nostra smantellata fortezza in cui gli accoglierà a Giolitti, o Orlando, o De Nicola, o Nitti.

VOCI. No! No! (commenti viviss.)

ALBERTINI, ma quel giorno che l'oratore si augura lontano, finchè i socialisti non abbiano aperti gli occhi alla realtà, quel giorno sarà decisivo per un lungo tempo. La guerra è stata un colossale esperimento dell'intervento statale socialistoide che si dimostra che cosa avverrebbe del nostro paese se sovra di esso passasse un ciclone socialista. Lungi da noi questa visione, si presenti invece al nostro guardo quella di masse che vogliono ascendere a cui l'impeto è dato dal partito socialista, ma a cui la strada è indicata dal Farodi, quell'idea liberale della quale la guerra ha accresciuto il prestigio e il cui trionfo coincide col trionfo della libertà. La libertà ha portato il mondo al grado di fulgido progresso cui è giunto. L'iniziativa individuale ha avuto maggior sviluppo.

Rafforziamo l'iniziativa individuale diamo il maggior campo di esplicazione, chiamiamo i migliori campioni della nostra razza a dare tutto il loro rendimento invece di soffocarli in un regime di uguaglianza (approvazioni.) La classe dirigente si rinnova continuamente e trae dal sangue fresco del popolo ciò che occerre per procedere.

L'oratore crede che questa concessione della vita sia dura, che la lotta sia molto accesa, ma solo a questo prezzo l umanità sale nelle sfere del progresso morale e materiale (vivissimi gli applausi, molte congratulazioni).

Il problema giudiziario

GALLINI ricorda che il discorso della Corona del 1898 affidava al parlamento la necessità politica e sociale di risolvere il problema dell'amministrazione della giustizia. Da allora molto si è legiferato su questo tema. Ma non si è raggiunto il fine proposto al parlamento dalla Corona. Si è arrivati a questo; che ultimamente una parte della magistratura si è organizzata in forma sindacale. Richiama l'attenzione sulla necessità e sulla urgenza di riformare le giurisdizioni e le circoscrizioni che sono rimaste come erano in antico e di provvedero agli organi di esse cioè ai magistrati. Alla magistratura aspetta una indipendenza completa anche economica. Vorrebbe che nel progetto di indirizzo fosse inserita una frase che riconoscesse necessaria in questo momento la riforma giudiziaria. Rilevando che il ritardo sarebbe di vero danno al paese.

TAMASSIA nel progetto d'indirizzo ha detto che nella politica estera l'Italia deve seguire le vie della giustizia. Ora questa giustizia impone alla politica italiana di tener conto di tutto quello che è avvenuto nei diritti di tutti anche di un assente: cioè del Montenegro. Mai avvenne che nella storia chi aveva combattuto così degnamente scomparisse così indegnamente (approvazioni).

L'altra giustizia è quella che richiama al nobile sacrificio degnamente commemorato ed esaltato nel parlamento inglese e tedesco, quello dei nostri soldati morti nell'Alta Slesia per il loro dovere. Con essi poterono dire morendo ricordando gli antichi greci (approvazioni vivissime). L'Italia ha ma missione verso sè stessa. Essa ha offerto tante volte la mano ed ha parlato di fraternità. Ma questa mano non deve restare in attesa di un'altra che non viene. I sentimenti di fraternità debbono essere reciproci. Il saluto del Senato vada di là dai confini angusti in cui Zara è chiusa. Vada ai fratelli lontani nella gagliarda custodia del loro sentimento nazionale perchè siano sempre italiani come li abbiamo lasciati, come hanno lottato attraverso i secoli (applausi).

Per la scuola nel progetto d'indirizzo dice una frase: benintesa libertà. Ciò non ha mai conosciuta una scuola schiava. La libertà della scuola l'abbiamo, da quando la scuola fu tolta a tutti e affidata allo Stato.

Lo stato è persona morale e deve restare persona morale. Non gli si deve togliere la sua funzione suprema. Esso per mezzo della scuola che è la sua anima crea il cittadino. Confida che il Senato vorrà tenere presente sempre tali principi supremi (vivissimi applausi).

DE CUPIS vorrebbe che la frase del progetto d'indirizzo con la quale si rivolge un caldo saluto alla sponda adriatica in cui Zara nostra splendo faro di civiltà e di fratellanza, fosse modificata mandando invece un dolente saluto alla desiderata sponda Adraitica (approvazioni).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Nessuna revisione al trattato di Rapallo

PER ZARA

ROMA, 18. (notte - per telefono) — La «Tribuna» pubblica che nessun fondamento ha la notizia relativa ad un telegramma da Lubiana con cui si annuncia che l'Italia avrebbe chiesto per Zara la revisione del trattato di Rapallo.

Zara è tranquilla

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Il giornale fiumano «La Vedetta d'Italia» ha pubblicato la notizia di gravi disordini a Zara con sconitri sanguinosi. Tale notizia è fantastica non essendo successo a Zara il minimo incidente.

La Commissione per la burocrazia

INIZIA I LAVORI

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. De Nava si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la riforma della burocrazia.

Falsa voce di combattimenti

IN TRIPOLITANIA

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» riferendosi alle voci secondo le quali grandi combattimenti si sarebbero impegnati in questi giorni nell'interno della Tripolitania; dice che esse sono concordemente smentite da varie parti competenti, le quali negano assolutamente l'esistenza di qualsiasi fatto d'arme.

Le voci corse — continua il «Giornale d'Italia» — sono forse dovute al fatto che mentre le pattuglie di Zavia procedevano all'arresto di un fanatico, quattro mila uomini quasi tutti indigeni passavano per quei pressi per una esercitazione bellica.

Risulta invece che l'accoglienza da parte degli indigeni alle nostre truppe fu cordiale.

Grave disgrazia al teatro "Milano Film"

ARTISTI CINEMATOGRAF. FERITI pel crollo del palcoscenico

MILANO, 18. (notte - per telefono) Stamane verso le ore 12 il palcoscenico del «Milano Film» alla Bovisa di recente costruzione è crollato trascinando gli artisti che agivano.

L'allarme subito dato ha richiamato sul posto alcuni operai elettricisti i quali hanno iniziato subito l'opera di soccorso.

I feriti sommano a circa una trentina e molti sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Due ragazzi morti a Milano

PER LO SCOPPIO DELLA BOMBA IN VIA LORIA

MILANO, 18. (notte - per telefono) — Due ragazzi rimasti vittime dello scoppio della bomba di via Loria, sono morti questa notte.

L'abolizione temporanea del dazio sul frumento

IL DAZIO CONSUMO SULLE BEVANDE VINOSE

ROMA, 18. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto che proroga fino a nuova disposizione in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1921 l'abolizione temporanea del dazio sul frumento di cui al regio decreto 31 gennaio 1913. Pubblica inoltre il seguente decreto: Nei comuni che si trovino nelle condizioni stabilite dall'articolo 2 del decreto, luogotenenziale 31 agosto 1916 allegato B., per l'anno 1921 il dazio consumo sulle bevande vinose potrà imporsi rispettivamente secondo che i comuni appartengano alle classi prima, seconda, terza quarta nella seguente misura. Sul vino lire 40, lire 30, lire 25, lire 20 all'ettolitro. Sul mosto lire 36, lire 27, lire 23, lire 18 per ettolitro. Sull'uva fresca lire 26, lire 20, lire 17, lire 13 al quintale; sull'uva secca lire 35, lire 34, lire 33, per quintale.

L'ultimo capoverso dell'articolo 6 del decreto 7 aprile 1921 è applicabile nei comuni con popolazione superiore ai 200 mila abitanti. Restano ferme le altre disposizioni del suddetto decreto.

Una conferenza sull'Italia a Parigi

PARIGI, 18. — La Federazione degli industriali francesi ha dato oggi un pranzo ai suoi soci. Alla fine del pranzo il deputato Noblemaire ha fatto una conferenza su l'Italia durante e dopo la guerra. Egli ha messo in rilievo il valore della cooperazione dell'Italia e l intimità dei legami che uniscono le sorelle latine ed ha fatto poi un vivo elogio di Camillo Barrere. Noblemaire ha esposto quindi a grandi tratti la storia della guerra d'Italia ed ha terminato applicando all'Italia le conclusioni del suo recente discorso alla Camera nel quale l'oratore delineava lo schema di una cooperazione generale nel lavoro per la salvezza comune.

Andrea Lebon presidente della Federazione si è associato a queste parole esprimendo la speranza che nessuna nube verrà mai ad oscurare le buone relazoini fra le due nazioni.

Gravi dichiarazioni del march. Della Torretta

L'ITALIA è CONTRARIA all'UNIONE DELL'AUSTRIA alla GERMANIA

VIENNA, 18. — Il ministro d'Italia marchese della Torretta ha dichiarato ad un redattore della «Wiener Allgemeine Zeitung» che l'Austria, a causa del movimento a favore dell'unione alla Germania, minaccia di divenire focolaio d'inu ovi pericoli.

Il Governo e l'opinione pubblica italiana sono assolutamente contrari al movimento di unione che è incompatibile con la calma in Europa. L'Italia passerà sopra a qualunque considerazione per raggiungere questo supremo scopo. La sospensione del diritto d'ipoteca generale sarebbe accordato solo all'Austria indipendente le cui finanze sono in cattive condizioni, ma non ad un'Austria desiderosa di unirsi alla Germania che è uno Stato solvibile.

Rathenau spiega al Consiglio economico del Reich il problema della ricostruzione

Fonda molte speranze sull'incontro con Loucheur

BERLINO, 17. — Nelle commissioni delle riparazioni del consiglio economico del Rich, Walter Rathenau ha fornito spiegazioni sul problema delle ricostruzioni ed ha rilevato che al di là della frontiera si comprende già sempre più che la situazione attuale non è affatto confortante.

I buoni in possesso della Francia sono deprezzati poichè il mercato monetario internazionale non si entusiasmo affatto per i buoni emessi in base ad una situazione che fatalmente manca di sicurezza, per gli ostacoli frapposti alla politica di esportazione della Germania.

Inoltre il credito tedesco all estero è deprezzato poichè non si ha fiducia nell'avvenire di un paese che è punito man mano che la sua economia all'estero si sviluppa.

Rathenau ha riconosciuto le difficoltà che si oppongono alla utilizzazione della mano d'opera tedesca in Francia. Molti lavori che operai tedeschi avrebbero potuto compiere sono già stati compiuti. Ha fatto notare che secondo le leggi francesi sulla ricostruzione, non si tratterebbe di lavori in serie su grande scala per costruzione di intere città, ma di un certo numero di lavori individuali in modo che le prestazioni di lavoro passerebbero in seconda linea.

Riguardo ai negoziati di Wiesbaden egli ha detto che l'opinione pubblica francese, ed anche quella di qualche altro paese, non è ancora unanime a questo riguardo.

Rilevando che alcuni giornali di certi centri economici e politici non hanno cessato di preferire le influenze politiche ai negoziati positivi, Rathenau ha detto che l'atto del ministro francese delle Terre Liberate di andare a Wiesbaden, per aprire personalmente negoziati, fu un atto risoluto veramente politico, atto però che non è restato senza opposizione in Francia.

Ha dichiarato che egli ha riconosciuto durante i negoziati condotti in perfetta lealtà da ambo le parti, tutte le difficoltà incontrate dal suo interlocutore ed ha rilevato che è stato sensibile alla perfetta obbiettività con la quale Loucheur ha difeso gli interessi del suo paese.

Rathenau ha infine dichiarato che benchè l'opera di ricostruzione non sia ancora stata fissata, egli spera che a questo primo incontro dopo la guerra di uomini di stato della Francia e della Germania segnerà il principio di relazioni continue e condurrà a una soluzione.

Lo sciopero dei minatori inglesi

L'OFFERTA DI SUSSIDIO DA PARTE DEL GOVERNO

LONDRA, 18. — In risposta alla lettera del segretario dei minatori comunicante il risultato del referendum Lloyd George ha rinnovata l'offerta di sussidio da parte del governo per una somma di 10 milioni di lire sterline offerta valevole solo fino al 19 giugno.

LONDRA, 18. — Un comunicato dei minatori dice: Il risultato totale del referendum fra i minatori è stato comunicato ufficialmente al governo. Lo sciopero continua. La commissione esecutiva si riunirà prossimamente domani alle ore 9.30. Il comunicato prosegue dicendo che la commissione esecutiva attende domani un comunicato sia dal governo che dai proprietari. La commissione non prevede altro che la continuazione dello sciopero e che, tanto più che un gran numero di membri avrebbe insistito per rendere più energica la campagna allo scopo di ottenere le rivendicazioni dei minatori.

Cronaca delle Provincie

Da Pordenone

La morte del fascista Salvato

Unanime plebiscito di cordoglio

(Per telefono) Oggi alle 14, dopo una lunga alternativa di pessimismo e disperanze, è morto il fascista Arturo Salvato, di Padova, qui impiegato presso l'Agenzia delle Imposte e uno dei più attivi membri del fascio pordenonese.

Come i lettori ricordano, egli fu colpito quasi a bruciapelo da un colpo di rivoltella sparatogli contro dal noto Masutti, uno dei capoccia della locale sezione socialista e segretario della Lega Edili.

Appena sparsasi la notizia della sua morte, la città, ha esposto le sue bandiere abbrunate, i negozi si sono chiusi e grandi striscie con la scritta «lutto cittadino» sono apparse sulle serrande. Domani avrà luogo l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria, dopo di che la salma sarà composta in camera ardente nel grande atrio del palazzo Klefisch.

I funerali sono fissati per lunedì alle ore 14 e mezza e si prevede riusciranno imponentissimi.

Sono stati invitati a presenziare le esequie tutti i fasci della Provincia e i più importanti del Veneto.

I festeggiamenti che erano stati fissati per domani sono stati sospesi.

Il manifesto del Fascio

Il nostro Fascio di Combattimento ha pubblicato questo manifesto:

Cittadini,

s'è chiusa una settimana che fu di speranza per ogni anima italiana, di terrore per le inquiete coscienze.

ARTURO SALVATO

uno dei nostri migliori, colpito nelle tenebre da piombo comunista, seconda vittima — nel tempo breve — del fascismo friulano, ha raggiunto la schiera eroica dei caduti per la risurrezione italiana.

Nell'ora tragica, il terribile verdetto di condanna che sale dal profondo della coscienza popolare contro tutti i responsabili, ci soffoca ogni parola di odio.

Come l'indimenticabile amico, pensiamo — soltanto — alla Patria.

Fascisti!

Tenete saldi i gagliardetti.

Serrate le file

W l'Italia

Il Direttorio

I funerali verranno fatti a spese della cittadinanza. Le signorine della sezione femminile del Fascio vanno raccogliendo le offerte e può ben dirsi che la sottoscrizione vada assumendo il significato di un plebiscito cittadino di dolore e di pietà.

All'ospedale, avanti la stanza dell'estinto, la folla fa ressa per entrare; una quantità indescrivibile di fiori affluisce in messaggio di amore. — Avvengono episodi commoventi. Molti operai hanno sottoscritto per i funerali.

Poichè la salma resterà provvisoriamente a Pordenone, è stata una vera gara nell'offrire l'ospitalità di una tomba. La famiglia dell'estinto ha accettato, commossa, la prima offerta fatta dalla famiglia Pascoli.

La salma sarà trasportata a spalle dai nostri fascisti.

Costante Masutti denunciato per furto

Costante Masutti venne denunciato come autore del furto della borsetta da viaggio del propagandista Ricchi.

Nell'agosto dello scorso anno il Ricchi teneva una pubblica conferenza in Porcia; al termine della conferenza s'accorse che gli mancava la borsetta e subito denunciò il fatto ai RR. CC. che si trovavano sul posto per l'ordine pubblico; il brigadiere eseguì diverse perquisizioni che riuscirono infruttuose.

L'altro ieri in una perquisizione operata dalla P. S. in casa Masutti, vennero trovate molte carte di proprietà del Ricchi. Il Ricchi ha dichiarato che trattasi del contenuto della propria borsetta, rubatagli a Porcia, e che questa conteneva pure una somma di lire 1500.

Nuova nomina. — Apprendiamo con compiacimento che il sig. Antonelli dott. Oddo, impiegato presso la filiale della Banca del Friuli di Aviano, è stato nominato in questi giorni notaio a Moggio Udinese. Le nostre congratulazioni.

Farmacia aperta. — Domani domenica per turno rimarrà aperta la farmacia del sig. Salsilli, corso Vittorio Emanuele.

Da CIVIDALE

Nozze auspicate. — Ci scrivono, 18: Oggi la famiglia del cav. gr. uff. Nussi dottor Vittorio è in grande festa per il matrimonio della diletta figliuola Antonietta con l'egr. dott. Giacosa Euclide capitano medico. Fecero da testimoni il cav. Attilio Volpe e il sig. Bonaldo Masatti.

Il sindaco fece i suoi auguri.

Molti doni e profusione di fiori.

Agli sposi auguriamo tutte le felicità che si meritano; ed ai genitori della sposa facciamo le nostre congratulazioni.

Il Mercato. — Il mercato d'oggi fu discreto. Fu di poca durata per la circostanza che fervono i lavori di mietitura e di campagna. I prezzi praticati non segnano alcun ribasso, come si credeva.

In memoria. — L'egr. sig. Lamarca Domenico, ricorrendo il VI anniversario della morte di suo fratello Giacomo, avvenuta sul campo dell'onore, per onorarne la memoria fece le seguenti offerte: all'Istituto Orfani di Rubignacco, L. 10 — Alla Cassa Pensioni della Società Operaia, L. 10 — Alla Casa di Ricovero, L. 10 — Al Patronato Scolastico L. 10.

Una terna che fa parlare. — Trentacinque sono i concorrenti al posto di segretario comunale.

Dopo un ripetuto e faticoso lavoro di cernita, venne composta una terna della quale nei crocchi se ne parla poco soddisfacentemente, concludendo per celia che se non c'entra anche in questo importantissimo argomento cittadino la maledizione di Dio, c'entra il dito di quel benedetto Santo che non permette che ne vada una diritta.

A. B.

Da TOLMEZZO

Festa sportiva. — Ci scrivono, 16 (ritardata):

La scorsa domenica è stata tutta dedicata ai giuochi sportivi ed alla esaltazione dell'educazioni fisica che l'Unione Sportiva Tolmezzina si è proposta di mettere in valore.

Al mattino, nel Teatro De Marchi ebbe luogo la cerimonia per la consegna del gagliardetto, dono delle donne di Tolmezzo. Madrina vispa e sorridente, gentile ed energica fu la signorina Romana De Marchi, che disse con disinvolta chiarezza nobili parole di incitamento ai giovani che allenandosi nei sani e piacevoli svaghi dello sport, potranno ritemprare il corpo e lo spirito e divenire sempre più aitanti, agili, resitsenti e gagliardi.

Applausi festosi furono tributati alla gentile madrina.

Rispose il presidente dell'Unione Sportiva, avv. Barbasetti, pronunciando un forte discorso di esaltazione dei giuochi ginnici, della loro importanza educatrice e della considerazione in cui erano tenuti presso gli antichi.

Ringraziò le gentile signorine che lavorarono per il bel gagliardetto, ringraziò le autorità che con la loro presenza resero più solenne la cerimonia ed infine rivolse un speciale ringraziamento al cav. Giuseppe Marchi il quale da oltre un anno concede disinteressatamente il campo dei giochi.

Un'ovazione raccolse l'oratore ed altri applausi si ebbe il cav. Mussy, procuratore del Re, per una [illegible] improvvisazione, che fu un inno alla giovinezza, alla patria, all'amore.

Finita la cerimonia, fu offerto dai giovani dell'Unione Sportiva, il vermouth. La simpatica riunione trascorse fra la più schietta cordialità e si chiuse fra ripetuti evviva.

Nel pomeriggio, nel campo dei giochi si svolsero gare di corsa, di salto, di foot-ball, con intervento straordinario di pubblico che dimostrò interessarsi assai e di vedere con simpatia il sorgere e l'affermarsi dell'utile istituzione.

Fra le squadre in gara primeggiò quella dell'8.o alpini, che vinse la maggior parte dei premi (vedi cronaca dello sport del 17 c. m.).

Da RIVE d'Arcano

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 18:

Ieri sera venne eseguito il tanto atteso sopraluogo dell'ingegnere del Genio civile e fra dieci giorni si potranno iniziare i lavori di arginatura del Corno e la costruzione dell'acquedotto con derivazione dal canale Ledra, ramo Rodeano Alto.

In seguito alle formali promesse dell'ingegnere il Consiglio con voti unanimi approvò l'operato della Giunta che ritirò le dimissioni.

Alla seduta poi che ebbe luogo verso le 18 vennero trattati i seguenti oggetti:

1. Approvazione della spesa per il procaccia dell'istituendo Ufficio Postale a Rodeano.

2. Riparazione del muro di cinta della Chiesa di Rodeano Alto e di quello delle scuole.

3. Cessione del Salto d'acqua fra Rodeano Alto e Maseris.

Cav. 387aonee dmdL.cmfwcmf w

Cav. 387. Le domande vennero respinte per l'esigua offerta da parte dei concorrenti.

Con queste concessioni gli operai promisero di attendere gli ordini superiori, che certo non tarderanno, sia per la necessità dell'opera, quanto per l'urgenza di dar lavoro ai nostri disoccupati.

a. f.

Da GEMONA

Fuochi d'artificio — Ci scrivono, 18: Causa il cattivo tempo, i fuochi di artificio che si dovevano accendere la vigilia di S. Antonio, vennero rimandati tanto sabato che domenica scorsi.

Lo spettacolo pirotecnico, preparato dal nostro bravo Alessandro Marini, coadiuvato dal sig. Turini di Tarcento, avrà luogo invece stasera, domenica, sul piazzale delle scuole, alle ore 21.

Terrà concerto la brava banda della «Pro Glemona».

In memoria. — Per onorare la memoria della propria madre signora Caterina Pittini ved. Stefanutti, i figli elargirono alla «Pro Glemona» lire 50.

La Presidenza ha ringraziato vivamente i generosi oblatori.

Da POZZUOLO

La bandiera ai combattenti. Ci scrivono 18:

L'Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Pozzuolo del Friuli) pubblica il seguente appello:

Ai Combattenti di tutto il Friuli!

Un altro vessillo, dono delle nostre donne, sventolerà al sole domenica 26 c. m., quello della Sezione di Pozzuolo del Friuli.

Inviate anche voi i vostri rappresentanti onde rendere più gioiosi i primi palpiti del nostro tricolore.

Sul vostro intervento facciamo indubbio assegnamento.

Fraterni saluti.

Il Presidente: P. Deana.

Programma: — Ore 9: Apertura della Pesca di Beneficenza — Ore 10: Ricevimento delle Sezioni intervenute, vermouth d'onore, formazione del corteo. — Ore 10 e mezza: Consegna di ricompense al valore; inaugurazione del vessillo — Ore 11 e mezza: Sfilata del corteo pel paese — Ore 12 e mezza: Banchetto quota individuale lire 12) — Ore 16 - 20: Giuochi vari. Concorso bandistico — Ore 21: Chiusura della pesca e fuochi.

Da ENEMONZO

Per i villeggianti. Ci scrivono 17: Col primo del prossimo luglio il signor Sante De Marchi, attualmente gerente della ditta Stradiotto e C. assumerà per proprio conto la gestione dell'antico e vasto albergo «Al Leon Bianco» in questo capoluogo.

La notizia è stata accolta col più vivo compiacimento, perchè si è certi che il De Marchi, saprà non solo rimettere il detto albergo nell'antica rinomanza, ma saprà anche renderlo con la sua attività un gradito ritrovo di villeggianti, cercando di completarlo di tutti i possibili comfort e di un servizio inappuntabile.

Al nuovo conduttore vadano i più sentiti auguri dei molti amici ed ammiratori di Enemonzo.

Da GRADISCA

Seduta. Ci scrivono 16: La direzione del Teatro Sociale invita i suoi 27 azionisti a seduta per definire il contratto di cessione del fondo al Comune per costruire il mercato coperto.

Si ritiene per certo che l'accordo verrà raggiunto poichè si tratta dell'interesse cittadino.

Nessuna politica. La direzione della Società «Itala» ci osserva che la nuova direzione non farà politica repubblicana, perchè a tenore dello Statuto la Società è apolitica; che la lista è stata bensì compilata da aderenti al partito repubblicano ma che la maggioranza della nuova direzione non è iscritta a quel partito.

Sensibili ribassi. Tanto la Cooperativa come pure i negozianti hanno ribassato diversi generi alimentari.

Il Commissario fece esporre un calmiere sulle carni con un sensibile ribasso che non ha punto in nesso col forte ribasso del bestiame. Nella fiera mensile di martedì scorso i suini giovani che due mesi addietro venivano pagati dalle 250 a 300 lire, furono comperati per lire 40 ed anche 35.

I buoi che venivano venduti a L. 6000 si potevano comperare per Lire 5000 anzi vanno aumentando.

Delle verdure non è il caso di parlarne perchè queste vengono acquistate sul mercato di Gorizia.

E' ridicolo dirsi ma pure è vero, che una città come la nostra, che possiede tanta campagna, abbia bisogno del mercato di Gorizia o di quello di Udine, i nostri agricoltori devono essere grandi signori, perchè non sentono il bisogno di dedicarsi alla orticoltura; nei mercati settimanali abbiamo sempre bisogno degli agricoltori di Rubbia, Savogna, S. Andrea caso diverso la piazza sarebbe vuota.

I cittadini attendono impazienti i ribassi e non hanno altro conforto che di leggere ciò che avviene in tutte le altre città.

Sarebbe desiderabile che il Sindaco fecesse qualche passo per costringere tutti i negozianti a fare il loro dovere, caso contrario potrebbe nascere la esasperazione da parte della cittadinanza la quale è stanca di pagare prezzi esorbitanti.

Pro Monumento Leone di S. Marco — I. Lista delle elargizioni. — Ci scrivono, 18:

Dottor Augusto Zumin L. 100 — Deposito Birra Dreher, 200 — Egidio Pitteri, 20 — Ballaben N., 5 — Ballaben A., 5 — N. N. Lire 8,25 — S. de Reya, 5 — Remigio Zumin (1a off.) 25 — Cossio Maria, 10 — Grill Luigi, 10 — Trattoria Toso, 25 — Antonio Zumin (1.a off.) 25 — Giovanni Berghinz, 5 — Cons. Ventrella, 20 — F.lli Bello (1.a off.) 25 — Giuseppe Patuna, lire 50 — Totale Lire 538,25.

Trasporto di salma. — Fra il compianto generale seguì questa mane il trasporto della salma della signorina Maria Fadini da Trieste, alla nostra città.

Il feretro era seguito da un lungo stuolo di amici e conoscenti che vollero rendere con ciò l'ultimo tributo di affetto alla cara estinta.

La salma venne trasportata nella chiesa di S. Spirito per la benedizione e poscia al Cimitero di città, dove seguì la tumulazione.

Alla famiglia Faini ed in special modo ai fratelli Enrico maestro alle scuole comunali di Gorizia e Augusto direttore delle scuole di S. Pietro d'Isonzo, le nostre più sentite condoglianze.

Da CERVIGNANO

L'aviatore che precipitò

su LATISANA

Ci scrivono 18: Il sergente maggiore Armando Manicardi, decorato più volte al valore e che durante la guerra ha partecipato ai più importanti bombardamenti pilotando i Caproni coi quali particolarmente per le azioni svolte su Lubiana, Cattaro e Durazzo la Casa Caproni gli fece omaggio di una medaglia d'oro. Era stato comandato di recarsi a Padova per ritirare un velivolo nuovo.

Partito dal campo di aviazione di Ajello con uno «Sva» si diresse a bassa quota verso Padova, ma giunto nei pressi di Latisana il motore ebbe una panne improvvisa. L'inchiodamento dell'elica lo persuase che doveva essere avvenuto un serio guasto, e difatti s'accorse della rottura della tubazione della benzina. Cominciò a scendere in «plane» cercando un campo aperto, ma purtroppo la zona era tutta alberosa e perciò scelse una vigna scendendo coll'apparecchio a foglia morta.

Liberatosi dalla cinghia che lo teneva legato con manovra precisissima fece andar giù l'apparecchio di fianco in modo di puntare l'ala a terra, e fulmineamente saltò sul terreno mentre l'aeroplano si fracassava negli alberi.

Solo la sua grande perizia e il suo sangue freddo lo salvarono da una morte orrenda. Entrato a Latisana si procurò una bicicletta e con questa ieri mattina raggiunse il campo di Aiello.

Convegno Sportivo. — Ci scrivono, 18:

Per il prossimo 17 luglio la solerte associazione P. Zorutti organizzerà un importante convegno sportivo con corse ciclo-podistiche e gare di nuoto. Convegno e corse saranno dotati di ricchi premi.

Per lo stesos giorno il Moto Club di Trieste probabilmnete organizzerà il km. lanciato per motociclette. Sono già stati presi accordi col collega Repetto della «Gazzetta dello Sport» per questa manifestazione di eccezionale importanza che potrebbe essere ripetuta annualmente sul vialone della III Armata che si presta benissimo.

La revisione dei prezzi. — Per iniziativa del Commissario straordinario dott. Carlo Mreule si sono radunati stamane al municipio i trattori macellai, commestibilisti ed erbivendoli per discutere sull'opportunità di un pronto ribasso dei generi di prima necessità.

I macellai aderirono subito e da domani la carne si venderà a lire 9.60 la parte anteriore e lire 20 la posteriore.

Anche i trattori tra giorni presenteranno la lista coi prezzi ribassati delle vivande e dei vini. Per i commestibilisti la faccenda si presenta più complessa perchè anche questi seguiranno il ritmo dei ribassi; e da notare che le due cooperative locali concorreranno potentemente a tenere a freno quelle speculazioni private che che qui non si verificano.

Intanto il commissario farà affiggere domani un manifesto per il ribasso immediato del latte che sarà portato a lire 1.20 al litro. Tutti gli erbivendoli dovranno tenere sulla merce dei cartelli con il relativo prezzo a scanso di contravvenzione.

Da AIELLO

Il raid Baracca. — Ci scrivono, 18: Fervono i preparativi per domenica 19 per il ricevimento degli aviatori partecipanti all'importante raid, che arriveranno ad Aiello dalle 11 alle 15 e dove sono obbligati ad atterrare e rifornirsi.

Un Comitato composto dal sindaco sig. Lazzari, dal maggiore Carolis, dal capitano Fouger, dal tenente Dini e dai signori Calvisi, dott. Nadalini e Giuseppe Venier, sta preparando con ogni cura una perfetta organizzazione; sul campo vi saranno delle tribune con posti da 5 e 2 lire, un servizio di buffet e la banda della Brigata Re svolgerà un concerto.

Anche una sezione cinematografica funzionerà registrando fedelmente lo svolgimento dello spettacolo.

Oltre ai ricchi premi della Provincia, del Comando di Divisione, la cittadinanza di Aiello assegnerà al primo arrivato militare della categoria C. «Sva» un portasigarette d'oro.

Dopo il raid si terranno altri divertimenti tra i quali una partita di foot-ball tra la «Spa» di Aiello e la Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

BRUTO E OMICIDA

Presidente cav. Domini; P. M. Sostituto Proc. del Re Ciolella; cancelliere Volpe.

Ieri mattina tennero le loro arringhe il P. M. e la difesa.

Il Pubblico Ministero, basandosi specialmente sulle deduzioni dei periti, concluse chiedendo ai giurati un verdetto rispondente ai capi di accusa.

Il difensore avv. Sartoretti, avvalendosi di argomenti giuridici e di circostanze di fatto risultanti dal processo, sostenne trattarsi di omicidio colposo.

Crede non esistere alcuna prova per gli altri due reati.

L'udienza venne sospesa a mezzogiorno e ripresa alle ore 14.

Replicò il P. M. e rispose il difensore.

VERDETTO E SENTENZA

Alle ore 16 fu riammesso il pubblico.

Il verdetto dei giurati ammette l'omicidio colposo, e ritiene la responsabilità dell'accusato anche per gli altri due reati di... esuberanza amorosa.

Il Pubblico Ministero chiede che l'accusato sia condannato alla detenzione per sei anni, 4 mesi e dieci giorni, nelle spese ecc.

Il Presidente **condanna Raffaello Garzoni alla detenzione per anni tre, mesi cinque e giorni 24,** a L. 2657 di multa, spese processuali e danni da liquidarsi in separata sede.

Cronaca Sportiva

Oggi sul magnifico campo di via Mentana, l'appassionato pubblico cittadino accorrerà numeroso per assistere all'importantissimo match internazionale fra la prima squadra dell'A. S. U. ed il fortissimo teams del Villacco F. B. C.

La squadra ospite è campione per quest'anno della regione Carinziana e per valutarne il valore basterebbe sapere che poche settimane fa il Klagenfurt che a Vienna opponeva una forte resistenza ai campioni del Wiener Amateur soccombendo per 2 a 0 sul proprio campo veniva battuto dal Villacco per 3 a 1.

Di tecnica superiore ai nostri, giocano a passaggi rapidi e rasi a terra, ma siamo certi che i nostri sorretti dall'entusiasmo della folla cittadina opporranno la tradizionale foga italica che vide in questi ultimi tempi molteplici vittorie italiane nel campo internazionale.

Un pubblico grazie ad una sincera lode al Generale Milanesi che primo fra le autorità cittadine dà il suo completo appoggio per lo sport, per la sua speciale concessione la banda del 2.o Fanteria presterà servizi sul campo Sportivo.

INCONTRO INTERNAZIONALE DI FOOT-BALL

Oggi avrà luogo l'atteso incontro tra la prima squadra dell'A. S. U. e quella del Villacco Sportsverein che attualmente è campione della Carinzia. Sul campo sportivo di via Mentana una enorme folla assisterà a questo match che farà accorrere spettatori da tutta la provincia.

Nulla è stato trascurato per quanto riguarda l'organizzazione ed i giuocatori che tutta la settimana si allenano sono temprati per l'aspra lotta che dovranno sostenere. Anche le autorità militari hanno dato il loro incondizionato appoggio, concedendo uomini per il servizio d'ordine, e la brava musica del 2.o fanteria che suonerà uno scelto programma.

Ricordiamo che la partita avrà inizio alle ore 16.30.

Alla una del pomeriggio arriveranno i giuocatori della squadra avversaria.

PODISMO

Si avverte che la partenza e l'arrivo dei concorrenti al giro podistico di dine pei studenti, sarà [illegible] alle ore 10 precise del mattino a P. Venezia.

Si pregano i concorrenti di trovarsi sul luogo alle ore 9.30 per il ritiro dei numeri.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Essendo state sospese le gare a Pordenone, si avverte che avranno oggi luogo allo stand della Rotonda delle importanti gare di tiro alla quaglia.

STATO CIVILE

NASCITE

(dal giorno 12 al giorno 12 giugno 920)

Nati vivi maschi 13 — femmine 15 — Nati morti maschi 3 — femmine 0 — Nati esposti maschi 0 — femmine 1

Totale NATI 32

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Franco Valerio professore con Coceani Elena civile — Barbetti Umberto falegname con Zugolo Maria operaia — Driussi Valdemaro pittore con Nonini Giuditta casalinga — Solari Francesco impiegato con Pidutti Vittoria civile — Maisano Alfredo invest. privato con Rigo Maria casalinga — Pitacco Giuseppe lattoniere con Tomadini Angelina casalinga — Mussinano Celso ferroviere con Martini Teresa setaiuola — Rubini Primo commerciante con Tosolo Italia casalinga.

MATRIMONI

Romanut Francesco meccanico con Valdiserra Ardoina casalinga — Husber Odoardo tenente complemento con Zorzella Giuseppina civile — Zanier Pietro macchinista ferroviario con D'Ambrogio Regina civile — Portolan Luigi agronomo con Marini Mercede casalinga — Sabot Manlio impiegato con Tonini Emma civile — Fraccaro Galliano cameriere con Fattori Adalgisa casalinga.

MORTI

Bevilacqua Giuseppe fu Pietro a. 49 commissionato — Rizzi Giuseppa fu [illegible] a. 81 agricoltore — Cavada Caterina fu Francesco di a. 71 religiosa — Grassini Luigi di Luca a. 26 cameriere — Marini Gino di Erminio di mesi 4 — Tessitori Guido fu Luigi a. 60 pensionato — Lodolo Ada di Antonio di mesi 5 — Boscolo Ines di Francesco mesi 8 — Damiani Tomada Girolama fu Lorenzo a. 71 contadina — Blaucinclg Nesman Anna fu Giacomo a. 72 casalinga — Napli Assunta mesi 10 — Lepera Bernardino di Domenico a. 28 agente — Mason Guido di Antonio a. 20 soldato — Costanza Salvatore di Michele a. 18 guardia finanza — Zuliani Aristide fu Giorgio a. 73 scrivano — Plazo Giovanni di Pietro di a. 35 mugnaio — Pianta Emilio fu Angelo a. 34 muratore — Gremese Bramante fu Giuseppe a. 58 macchinista ferroviario — Tamburlini Gina di Remigio a. 14 scolara — D'Addezio Nazzareno di Francesco di anni 22 soldato. — Totale MORTI 20 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Avviso d'Asta

Nello studio del Notaio D.r Pirona in Udine, Piazza Mercatonuovo n. 6, il giorno di lunedì 27 giugno 1921 alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto col sistema delle tre candele, per la vendita in unico lotto, al migliore offerente, della casa in Udine città, mapp. n. 1775, formante l'angolo via Calzolai, Vicolo di Prampero, di ragione degli eredi di Verzegnassi Luigia e Laura fu Giacomo. Base d'asta lire settantamila (L. 70,000). Minimo delle offerte di aumento nella gara L. 200.

Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare a mani del notaio suddetto — in contanti — il decimo del prezzo di che sopra, nonchè lire 8500 (ottomilacinquecento) per le spese d'asta e di vendita, salvo conguaglio.

Udine, 15 giugno 1921.

Pirona D.r Venanzio, Notaro.

Comune di Chiusaforte

Il concorso al posto di segretario è progato a tutto il 10 luglio 1921 — Stipendio L. 6000 oltre caro viveri di Legge.

Chiusaforte 16 giugno 1921.

Il Sindaco: **G. Battistutti.**

CRONACA CITTADINA

I ribassi sono già

Riceviamo la seguente:

Permetta, Sig. Direttore, che anch'io dica qualcosa a proposito di ribassi e spero che lei darà ospitalità alla presente nel suo pregiato giornale.

Non voglio entrare in merito se la «compagna» che si fa al ribasso sia giusta, certo è che pure a Udine si sono ribassati (e di molto) anche i generi alimentari, intanto tengo a dire che non bisogna prestar tanta fede alle mercuriali pubblicate da qualsiasi comune, e questo lo dico perchè spesse volte ho trovato un forte contrasto tra genere e genere, e poi è poco simpatico vedere in queste mercuriali segnati i prezzi, per esempio: Fagiuoli da lire 200 a 300 al quintale, certo è tanto comodo quel 200 - 300... che chi le compila non sbaglia mai!

Sempre se permette, sig. Direttore, farò di dominio pubblico i veri prezzi di parecchi generi di prima necessità che si praticarono per la vendita al dettaglio circa 4 mesi fa, che confrontati con quelli che ora si praticano hanno una differenza dal 30 al 40 per cento: Formaggio Ementhal da L. 18 è sceso a L. 13, Gorgonzola da 17 a 13. Sardagnolo da 22 a 16, lardo da 15 a 10; strutto da 15 a 10, burro da 22 a 13, olio da 11 a 5.50, fagiuoli da 2.50 a 1.50; i saponi da L. 9 a 3.50 la soda da 1.50 a 1, ecc. e così tutti i generi di libero commercio.

Forse il consumatore finge di non accorgersi di questi enormi ribassi, perchè i generi forniti dallo Stato (riso, pasta, caffè, zucchero, farina, pane, surrogati di caffè, tabacchi ecc.) non sono ribassati; ma scusi signor consumatore, lo Stato non ha paura di ribassi e mantiene i soliti prezzi!

Si tenga anche presente che se i prezzi salirono così, una delle cause maggiori sono i Consorzi ed altri Enti di «Guerra», che, varcando il limite che competeva alla loro istituzioni facevano enormi acquisti ed accaparramenti di merci, lasciando poi tanta di questa grazia di Dio marcire nei loro depositi, con grave danno della popolazione, e non so se è vero, ma è voce di popolo che parecchi di questi Enti hanno dei deficit di milioni e milioni. Auguriamoci quindi che spariscano e l'avvocato che finora ha fatto il commerciante d'olio ritorni l'avvocato di ieri.

Guardiamoci anche di non fare tanta reclame per l'astensione dagli acquisti, ciò che potrebbe danneggiare seriamente, per un lungo periodo, le classi meno abbienti, perchè i tanti stabilimenti ora in crisi saranno costretti a chiudere, e quindi operai e impiegati a spasso!

Dannose altrettanto sarebbero le imposizioni che porterebbero al vantaggio momentaneo di uno o due giorni, salvo poi inasprire i prezzi, e vedere i mercati sprovvisti di ogni cosa, ottenendo così una seconda edizione del luglio 1919

Altrettanto è obbligo del consumatore di scegliersi per gli acquisti quel negoziante che forse favorito da minori spese generali, può praticare prezzi inferiori, e non lusingarsi in fantastici ribassi che non potranno avvenire per il gran costo della mano d'opera, gravosi dazi comunali, gravi tasse di ricchezza mobile, esercizio e rivendite, ecc.

Ottime istituzioni proletarie sono le cooperative che a Udine non mancano ed anche da queste attendiamo facciano dei sacrifici come sono costretti a fare tutti i liberi commercianti.

Reclamiamo tutti la libertà di commercio che ancora non si è ottenuta, vengano i nostri contadini al libero mercato, così vedremo ribassare i prezzi, così vedremo sfidarsi alla concorrenza fino al punto da farci mettere la «placca» all'esterno del nostro negozio.

Antonio Lenisa.

Alla Cooperativa dei combattenti

DOMANI COMINCERA' LA VENDITA CON ENORMI RIBASSI

Domani la Cooperativa Combattenti inizierà nello spaccio di piazza XX Settembre la vendita dei tessuti della F. I. O. T. ed altre merci con grandissimi ribassi.

Vi abbiamo fatto una breve visita e lo diciamo subito, l'impressione fu veramente buona.

Sono ottime le calzature, i cappelli e parecchi tagli di vestito da vario prezzo, come quello da cento lire, con grande varietà di disegni e di tinte.

E' da rilevare che ogni cliente può trovare il tipo di abito più confacente alla sua condizione e al suo gusto, col vantaggio di una spesa assai tenue.

C'è anche una grande quantità di biancheria e di oggetti vari personali e per famiglia con ribassi sui prezzi precedenti dal 40 al 60 per cento.

Abbiamo saputo che la Cooperativa non ritrae alcun utile dalla vendita del pacco del consumatore da 100 lire e che si è assunta l'operazione per favorire specialmente le classi povere.

Noi plaudiamo alla bella iniziativa e vedremo lunedi accorrere, come sempre, il pubblico numeroso agli spacci di piazza Venti Settembre dove vedrà subito non trattarsi di montature, ma di effettivi grandi ribassi.

Concerto bandistico in via Zanon

Questa sera, dalle 21 alle 23 la premiata banda di Lavariano, diretta dal maestro Basciù, svolgerà al caffè birraria «Fagiano» dirimpetto alla chiesa di S. Nicolò (Via Zanon), uno scelto programma musicale.

Per la Banca Nazionale dell'agricoltura

Sabato 18 corrente si radunarono presso la Banca Cooperativa Udinese ed in seguito ad invito della medesima i presidenti e direttori delle Banche Cooperative della Provincia, nonchè il dottor Panizzi direttore della Federazione delle Cooperative Agricole Friulane.

Presiedeva il presidente della Banca Cooperativa Udinese cav. Venier.

Dopo opportuna discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

fede d'amore in Municipio e in Chie-Cooperative della Provincia di Udine il 18 giugno 1921 nella sede della Banca Cooperativa Udinese, in seguito a premure dell'Unione tra le Banche Popolari Cooperative del Veneto di Padova e coll' intervento del dottor Panizzi, fiduciario, per la Provincia di Udine, del Comitato promotore dell'istituenda Banca Nazionale dell'Agricoltura con sede in Milano;

« Le rappresentanze delle Banche vo, per l'ambiente nel quale esplicano la loro attività e per il carattere stesso dell'istituzione risultano le più adatte a popolarizzare e frazionare il credito agrario;

premesso che le banche Cooperatirio delle Banche Cooperative del Friuli non può essere cospicuo, in quanto il capitale delle medesime è piuttosto limitato, ma che in compenso esse sono in grado di recare un importante coefficente nello sviluppo della istituenda Banca Nazionale dell'Agricoltura:

Deliberano:

1. di concorrere, salvo approvazione dei rispettivi Consigli d'Amministrazione, alla costituzione della Banca dell'Agricoltura, sottoscrivendo cumulativamente lire 50.000 subordinando il loro concorso all'incarico della rappresentanza per la Provincia di Udine, secondo modalità da stabilirsi;

2. di spiegare insieme con la Federazione tra le Cooperative Agricole Friulane di Udine, la opportuna propaganda, raccogliendo le adesioni degli enti agrari e degli agricoltori friulani;

3. di dare incarico alla Banca Cooperativa Udinese delle pratiche per l'attuazione del presente ordine del giorno ».

Pro riposo festivo

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati della Provincia di Udine, nella seduta ordinaria di ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno pro riposo festivo:

«Il Consiglio constatato che l'Autorità Prefettizia, non ostante le cortesi e deferenti domande e pressioni rivoltele non ha nulla disposto per far osservare e ripristinare in tutta la Provincia il riposo festivo, al quale sommamente tiene tutta la classe;

decide

di rinnovare con maggior forza le fatte domande e di indire per una delle prossime domeniche una riunione in Udine di tutte le sezioni della Provincia per avvisare gli ulteriori mezzi per riaffermare e riottenere la piena osservanza della tanto ambita conquista, alla quale gli impiegati privati non possono nè vogliono per nessuna ragione rinunciare.

Il gagliardetto offerto agli alpini del Friuli

dalla R.a Scuola Normale di Udine

Bellissimo e veramente artistico è il gagliardetto che la nostra Scuola Normale offrirà stamane alle ore 10 (nel Piazzale del Castello) agli alpini del Friuli.

Il drappo di seta verde, sul davanti e tricolore al rovescio, reca in alto il motto degli alpini «Ad excelsa tendo» con sottostante il monogramma A. N. A. e più sotto ancora l'aquila; il tutto ricamato finemente e artisticamente in oro per cura della Ditta Gaspardis. Splendida la tradizionale piccozza — lavoro della Ditta Giovanni Nadali. — Il nastro azzurro, frangiato in oro, reca la scritta ricamata a mano: «La R. Scuola Normale Femminile di Udine - 19 giugno 1921». — Il cofano — artistico ed elegante — è opra pregiata della Ditta Morassutti.

Concerto vocale e strumentale

DI QUESTA SERA

Ecco il programma del Concerto di beneficenza, organizzato dal Comitato Cittadino per la musica, che avrà luogo questa sera, alle ore 21, nella sala della Biblioteca Comunale (Palazzo Bartolini):

1. Beethoven: Trio n. 4 in si bem. maggiore: allegro con brio, adagio, tema con variazioni — 2. Pozzi: Canto di primavera, a due voci con accompagnamento di pianoforte — 3. Mendelsshon: Canto autunnale, a due voci, con accompagnamento di pianoforte — 4. Ricci: Ninna-nanna, a 2 voci con accompagnamento di quartetto d'archi e pianoforte. — 5. Dvorak: Trio (Dunk). — 6. Fonghetti: Madrigale a due voci sole — 7. Banchieri: Balletto di villanelle a tre voci sole — 8. Rossini: La Carità, a tre voci con solo e accompagnamento di piano e armonium.

Esecutori: Sezione corale femminile del Comitato cittadino per la musica, diretta dal M.o Antonio Ricci — Solista: sig.na Laura Tomaselli, soprano; al pianoforte: F. Muschietti — Trio triestino: M.o Eusebio Curellich (pianoforte); M.o Augusto Iancovich (violino); M.o Dino Baraldi, (violoncello).

Prezzo unico del biglietto L. 10, compreso il diritto erariale. Il provento netto del concerto sarà devoluto a beneficio degli orfani di guerra di Udine.

Energica protesta contro il continuo

SUCCEDERSI DEI PREFETTI

Ieri venne inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Giolitti - Presidente Consiglio Ministri ROMA

«Federazione Friulana Industria Commercio prescindendo ragioni politiche protesta altamente per grave danno colpente questa Provincia che deve ancora sistemarsi dopo invasione dal continuo succedersi prefetti. — E' necessario destinare Udine funzionario capace che presumendo stabilità possa effettivamente rendersi conto nostri bisogni.

Presidente: ing. **Fachini**

Assemblea Tabaccai

L'Unione Tabaccai di Udine e provincia, riunitasi ieri 18 giugno in assemblea per prendere accordi sul modo da contenersi per il pagamento della seconda rata dei canoni arretrati, ha dato mandato ad una Commissione da portarsi dal sig. Intendente per ottenere una nuova proroga per il pagamento di detta rata, e ciò per dar tempo all'on. Ministero delle Finanze di evadere il memoriale inviato il 20 aprile scorso.

Il sig. Intendente, aderendo ai desiderata esposti, ha concesso la protrazione per il versamento a tutto il 3 luglio p. v.

Venne espresso il voto dell'assemblea che tutti gli interessati si uniformino alle disposizioni suddette.

Prima della scadenza indicata verrà indetta una nuova assemblea in un giorno da fissarsi per prendere gli accordi necessari.

R. Scuola Normale femminile

(Caterina Percoto)

Gli esami di promozione, ammissione e integrazione alle Classi I e II Complementari e Normali avranno principio il giorno 23 alle ore 8 con le prove scritte che continueranno nei giorni successivi.

Le prove orali per dette classi incominceranno il giorno 29 giugno, alle ore 8 e continueranno nei giorni successivi.

Gli esami di licenza normale e complementare avranno principio il giorno 1 luglio alle ore 8 con le prove scritte, che continueranno nei giorni successivi.

Le prove orali di licenza incominceranno il giorno 7 luglio alle ore 8 e continueranno nei giorni successivi. Il diario particolareggiato di tutti gli esami è affisso all'albo della Scuola.

Pensioni d'infortunio e caroviveri

Consta all'Ufficio Provinciale del Lavoro che a taluni sinistrati o congiunti di sinistrati, cui il Ministero della Guerra ebbe a liquidare la pensione in conseguenza di infortuni riportati in zona di guerra lavorando alle dipendenze delle Autorità Militari venne pure accordato, con decorrenza 1.o luglio 1919, un caro viveri nella misura di lire 46.07 sulle pensioni dirette e di lire 27.64 su quelle indirette.

Coloro che non ricevessero tale caroviveri si presentino o scrivano all'Ufficio Provinciale del Lavoro, il quale in loro favore presenterà opportuno reclamo.

Importazioni di ruminanti e suini

DALLA JUGOSLAVIA

La Camera di Commercio comunica che una ordinanza pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 corr., stabilisce che l'importazione di ruminanti e suini di provenienza dalla Jugoslavia potrà essere concessa dal Ministero dell'Interno, su richiesta degli interessati, anche per pubblici macelli, non muniti di raccordo ferroviario.

Ai legionari friulani

Circa le voci insistenti che corrono sui giornali, si fa obbligo ai compagni di attenersi strettamente agli ordini che verranno dati al momento opportuno dal Consiglio direttivo dell'Associazione, in conformità agli ordini del Comandante D'Annunzio.

Per il IV Congresso forestale italiano

e I. del Carbone Bianco

Il Consiglio dei Ministri, dietro proposta di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, nella seduta del 14 corr., ha autorizzato l'applicazione dei ribassi ferroviari stabiliti dalla concessione speciale L, pei viaggi dei numerosi congressisti che prenderanno parte al IV Congresso forestale italiano e I. del Carbone bianco, che avrà luogo in Udine il 24 luglio 1921 e seguenti.

Fiori d'arancio

Stamane, a Tarcento, si giurano fede d'amore in Municipio e in chiesa, il nostro macchinista della rotativa, Raffaello Infanti e la signorina Maria Nicolano, che d'ora innanzi farà parte anch essa della famiglia del nostro giornale.

Ai due novelli sposi che oggi vedono compiersi i loro più ardenti voti, congratulazioni vivissime e auguri fervidi e sinceri di lunga felicità.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto e valoroso giovane Pasquale Fior:

Pecile gr. uff. prof. Domenico, L. 10 — Casoli Pietro, L. 5 — Totale L. 240.

L'on. Famiglia Giordani di Buttrio per onorare la memoria del suo venerato capo Antonio Giordani, versò al Comitato Udinese della «Dante Alighieri» la somma di lire 100.

Beneficenza

Elargizione fatte alla Casa di Ricovero di Udine:

In morte di Cecotti Adelchi: Esercenti e Colleghi L. 61 — Sante e F.lli De Paoli L. 5.

In morte di Giuliani Ida: Spett. famiglia Cosmo Cosmi Lire 10.

In morte di Cremese Bramante: il sig. Midena Mario L. 5.

In morte di Renato Del Mestre: il sig. Romanelli Umberto L 5.

In morte di Cantoni Angelo: il sig. Romanelli Umberto L. 5.

In morte di Cesare Ottoviano: il signor Romanelli Umberto L. 5.

Offerte pervenute al «Ricreatorio Carlo Facci» per onorare la memoria di Cesare Ottaviano: Famiglia Enrico Fracasso, L. 10 — Pizzio dott. prof. cav. uff. Luigi, 5 — Vendruscolo Demetrio, 5 — Stefanutti Leopoldo, 5 — Piccinini Vittoria, 5 — Moro Lina, 2 — Cotterli Maria, 2 — Zonca Elisa, 1 — Petri B, 2 — Martinis Luigia 2 — Periotti Pia, 2 — Vendramini Maria L. 2 — Sala Gemma, 2 — Gutti-Vannini Maria — Pretto Durazzano Ida 1 — Passero Ida 2 — Dal Dan Giovanna 2 — Nodari Gemma 2 — Migliavacca Emma 2 — Nespoli Amalia 2 — Lavarini Elisa 2 — Locatelli Bice, 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In memoria di Cesare Ottaviano: Gervasoni Vittorio lire 5 — Beppino Missio di Giovanni, 5.

In morte di Caporale Maddalena: Ildebrando e Giacomina Beniani, 2.

In morte del co. dott. cav. Deciani Francesco: Codutti Vittorio lire 5 — Anna Bertoli, 5.

— In morte di Gremese Bramante: Molinis Clemente lire 5.

Cooperativa Mandamentale di Lavoro

Società Anonima - Sede in Tolmezzo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci della Cooperativa Mandamentale di Lavoro sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 3 luglio, nella Sede Sociale, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporti col Consorzio Regionale Carnico fra Cooperative di Lavoro;
2. Varie.

Tolmezzo, 17 Giugno 1921.

Il Presidente: **Zamolo Antonio.**

I funebri di Guido Tessitori

Nella ancora non tarda età di sessanta anni, martedì sera è improvvisamente morto Guido Tessitori ex Segretario del nostro brefotrofio provinciale.

Per la benefica istituzione lo scomparso dedicò tutta la sua esistenza e abbandonò il posto nel 1916 in seguito a sua domanda di collocamento a riposo.

La morte di uno dei suoi due adorati figli, avvenuta nel 1915 in seguito a sciagura di montagna, scossero il suo fisico e l'addolorò in tal modo da farlo abbandonare il suo posto prediletto al quale era assai affezionato.

Altri dolori colpirono l'ex Segretario in questi ultimi anni; la morte della consorte durante la profuganza e la scomparsa del secondo figlio nella lontana India ove si trovava per incarico del nostro governo, fecero scendere innanzi tempi Guido Tessitori nella tomba.

I funerali che ebbero luogo ieri mattina riuscirono solenni e commoventi. Precedevano il carro funebre le insegne religiose, due suore del Brefotrofio Provinciale con un gruppo di esposti e di esposte, alcuni ricoverati della Pia Casa di Ricovero, la bara era seguita dalle tre figlie, da molte signore in gramaglia. Indi notammo il Comm. Picco Presidente del Civico Ospedale, il signor Versegnassi, Farmacista Trebbi, Tomadoni, Colutta, Ing. De Toni, Cav. Ugo Luzzatto, Dottor Carnielli, Cav. Dott. Virginio Doretti, Dr Sarti, cav Varutti Ernesto Segretario Economo del Manicomio, Rag. Ernesto Conte Segretario Economo del Brefotrofio Provinciale, Sig. Antonio Pagnutti del Brefotrofio, Sig. Umberto Del Piero ed Ariano Osvaldo della Deputazione Provinciale, Conte Addo d'Adda, Volpi Ghirardini cav. dott. Gino, Gino Pagnutti, Aristide Caneva, Rag. Mattioni segretario economo Casa di Ricovero e tanti e tanti altri dei quali ci sfuggono i nomi.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio, il mesto corteo mosse alla volta del Camposanto.

Alle desolate famiglie le più sincere condoglianze.

Funebri Deciani

Venerdì in Martignacco ebbero luogo i funerali del compianto co. Francesco Deciani.

Immenso stuolo di paesani, lunga fila di parenti ed amici accompagnarono all'ultima dimora l'uomo che spese tutta la sua vita per il bene del Paese, colla mente rivolta ai più alti destini della Patria.

A lui portarono, con commosse parole, l'ultimo saluto i cittadini di Martignacco, a mezzo del loro sindaco, la Deputazione provinciale a mezzo del co. Gropplero, l'Associazione Agraria Friulana e la Cooperativa perfosfati, a mezzo dell'avv. Cristofori ed a nome degli amici porse l'estremo vale alla salma dell'illustre uomo, il suo amico carissimo il commendator Renier che con parole vibranti di commozione ricordò i punti salienti di una così preziosa esistenza.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine, (che ha sede in Municipio) il nob. Romano Romano ha offerto lire 10 in memoria del sig. Guido Tessitori.

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana (dal 20 al 25 corrente)

Lunedì: Pasta al brodo — Roast Beef con verdura.

Giovedì: Pasta al sugo - Collasch con contorno.

Mercoledì: Riso e verzottini: Spezzatini di vitello e contorno.

Giovedì: Pasta al suo - Collasch.

Venerdì: Pasta e fagiuoli — Frittura o trippe con contorno.

Sabato: Tagliatelle alla bolognese — Scaloppine alla genovese.

Festeggiamenti pro caduti

AI RIZZI

Oggi nella frazione dei Rizzi hanno luogo speciali festeggiamenti.

Alle ore 9 si apre la «Pesca» fornita di svariati e ricchi doni; l'incasso, detratte le spese, andrà ad aumentare il fondo per il Monumento pro Caduti, della frazione.

Nel pomeriggio si avranno gare di nuoto, corse nei sacchi, albero della cuccagna, cori di fanciulli, ecc. ecc.

Dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini

Il Cav. Guagnini risponde

Al signor De Nardo Leonida, consigliere della Società ex-Carabinieri:

Alla Sua bella lettera, pubblicata nel «Giornale di Udine» di ieri non ho nulla da eccepire e dove Lei esalta il Fascio di combattimento risuona anche la voce del mio cuore.

Per l'opera altamente patriottica spiegata dal Fascio da un anno e più a questa parte, io stesso, se ricorda, ho detto in piena assemblea che noi dobbiamo al Fascio tutta la nostra gratitudine, tutta la nostra riconoscenza.

Ma, dopo le esplicite dichiarazioni dell'on. Mussolini, illustranti i non ben chiari postulati del Fascismo, ho ritenuto incompatibili ed inconciliabili con le stesse dichiarazioni le mie manifeste e mai smentite tendenze monarchiche, con la carica che presentemente copro nella nostra Società.

Lei chiama affrettate le mie dimissioni. Perchè? Ma sia pure che Lei non la pensi come la penso io e ammettiamo pure, per un momento che si tratti di una mia frettolosità, mi dica, in questo caso come spiega Lei la identica condotta tenuta da altri monarchici, molto più di me reputati e distinti, inscritti al Fascio?

Lei sa bene chi sono io e sa quanto sia anche a me caro il nome d'Italia e si figuri se non sarei anch'io orgoglioso, caro sig. De Nardo, se sapessi che nulla fosse d'incompatibile e d'inconciliabile!

Comunque, io rispetto le sue opinioni, ma nello stesso tempo resto fermo con la mia fede, convinto, di non aver compiuto nessun atto di frettolosità e tanto meno d'incoerenza; convincimento che, d'altra parte, anche l'egregio sig. Ravazzolo, dopo le mie dimissioni, ebbe a riconoscerlo fondato, con queste testuali parole: «Lei, come Lei è a posto».

Con ciò la saluto e, d'amico, Le stringo la mano e mi rinconfermo di Lei aff.mo. **Guagnini Sebastiano.**

Udine, li 18 giugno 1921.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 17

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.19	+ 20.0	—	—
11	761.03	+ 23.8	—	—
18	759.41	+ 22.2	S.S.W.	13.2

Temper. massima: + 25.1 - minima: + 14.2

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto - Ore 11: Vario al bello incerto — Ore 18: Vario incerto.

Modificazioni al Consorzio

SUI VALORI INDUSTRIALI

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — A modificazione del R. D. 23 maggio 1915 n. 500, il Consorzio per conversioni su valori industriali ha facoltà di elevare il suo capitale da 35 milioni a 100 milioni Sino a lire 50 milioni l'aumento potrà effettuarsi mediante prelevamento dal fondo di garanzia, quale sarà per risultare alla data della quale si darà esecuzione alle presenti disposizioni.

Per gli altri 50 milioni il consorzio potrà ammettere nuovi partecipanti.

La parte del fondo di garanzia che rimarrà disponibile dopo effettuato il prelevamento di che al comma precedente, profitterà a tutti i consorziati, vecchi e nuovi in proporzione dei capitali rispettivi. Il Ministro del Tesoro, ove lo ravvisi opportuno nell'interesse dell'economia generale, potrà consentire alla Cassa Depositi e prestiti di partecipare al Consorzio nei limiti e nelle forme che stabilirà coi suoi decreti da registrarsi alla Corte dei Conti.

In niun caso, peraltro, la quota di partecipazione della Cassa Depositi e prestiti supererà quelli riuniti degli altri partecipanti. Finchè il capitale del Consorzio non ecceda i detti 100 milioni, il limite delle operazioni consentito dal Consorzio è fissato in una somma massima, pari al decuplo dei primi cinquanta milioni di capitale e al quinto del capitale eccedente i 50 milioni. Le speciali sovvenzioni considerate dal decreto legislativo 5 novembre 1916 n. 166 potranno raggiungere complessivamente una somma non superiore a 125 milioni, fermo restando il versamento al fondo di garanzia delle somme rappresentanti i profitti netti del Consorzio, di che all'art. 8, lettera A (R. D. 23 maggio 1915 n. 700) il contributo degli istituti di emissione disposto dall'art. stesso lettera B, modificato dall'art. 2 del D. L. 23 settembre 1920, n. 1461 sarà commisurato per i primi 450 milioni di risconto alla quarta parte degli utili netti che gli istituti di emissione ricaveranno dal risconto medesimo e per gli ulteriori risconti alla ottava parte degli utili stessi.

Il capitale del Consorzio, previo consenso dei Ministri del Tesoro e dell'Industria e Commercio, potrà essere ulteriormente elevato, ma non mai potrà aumentare nella ragione del quintuplo della nuova quota del capitale effettivamente versato.

Il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria e del Commercio approverà con proprio decreto le modificazioni che si renderanno necessarie allo statuto del consorzio per la esecuzione di questo articolo.

Gli atti ed i contratti occorrenti per l'esecuzione delle presenti disposizioni saranno sottoposti per ogni loro conseguenza alla tassa fissa di lire 2.70.

Art. 2. — Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno».

Il commercio dei cambi è libero

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il commercio dei cambi con l'estero è libero. Coloro che intendono esercitare tale commercio dovranno farne subito denuncia alla Camera di commercio nel distretto nel quale risiedono e tenere il registro prescritto dall'art. 6 del decreto legge 15 maggio 1919 n. 693.

Sono revocate, rispetto a qualsiasi destinazione, le disposizioni che stabiliscono l'obbligo di contrattare in valuta estera il prezzo delle merci da esportare e quello riguardante il rilascio dei certificati di esportazione.

Art. 2. — Sino a nuova disposizione l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero è conservato per eseguire le operazioni inerenti alla raccolta dei mezzi di pagamento occorrenti al R. Tesoro per provvedere alle spese dello Stato all'estero. L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministro del Tesoro che provvederà ad approvare con propri decreti le modificazioni da introdursi nello statuto di esso.

Art. 3. — Il Tesoro ha facoltà di chiedere alle banche e ditte bancarie esercenti il commercio dei cambi, dati riguardanti la consistenza dei loro crediti verso l'estero, rappresentati da giacenze in lire presso di esse a credito di corrispondenti esteri e non che ordinare eventualmente proprie ispezioni.

Art. 4. — Sino a nuova disposizione rimane fermo quanto si dispone all'estero in oro o in valuta estera alla pari con valuta italiana o ad un cambio fisso. Rimangono subordinate alla preventiva autorizzazione del ministro del Tesoro i finanziamenti all'estero e l'apertura all'estero di filiali di banche italiane ai sensi del nostro decreto 11 settembre 1919 n. 1674.

Art. 5. — Il presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno».

La conversione della valuta

austro-ungarica in valuta italiana in Dalmazia

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto nel quale è detto che per la conversione della valuta austro-ungarica in valuta italian nel territorio della Dalmazia annesso con la legge 19 dicembre n. 1778 è assegnato un fondo di 60 milioni di lire. Il Ministero del Tesoro è autorizzato a iscrivere tale somma nel proprio bilancio passivo. Nel territorio indicato le valute austro-ungariche che cesseranno di avere corso alla mezzanotted al giorno 19 lugloi 1921 e saranno a tutti gli effetti di legge sostituite dalle valute italiane.

La conversione delle valute austroungariche in quelle italiane sarà fatta dal giorno 20 giugno a tutto il 4 luglio 1921, compresi i giorni festivi.

La conversione in valute italiane delle valute austro-unagriche costituite da biglietti della banca austro-ungarica non stampigliati da altri Stati, verrà eseguita a favore dei possessori della tessera annonaria permanente di data anteriore al 15 maggio 1921, che abbiano la loro dimora nel territorio suindicato.

Dalla conversione saranno esclusi i biglietti da mille corone di serie superiori al n. 1200.

La conversione avrà luogo per l'importo massima di 3000 corone per ognuna delle persone indicate nella tessera, ai tassi di cent. 40 per corona, fino ai due quinti della somma presentata al cambio, di cent. 20 per il quinto successivo e di cent. 10 per la rimanenza. Sul primo quinto verrà inoltre concesso il supplemento di cent. 20 stabilito dal R. D. legge 27 novembre 1919 a. 2227.

La conversione si effettuerà soltanto per le partite di biglietti che rappresentino un multiplo di 5.

I profughi dei territori dalmati non assegnati all'Italia dal trattato di Rapallo, potranno, in luogo della tessera annonaria, produrre un certificato della competente autorità consolare o politica, attestante la loro qualità, la loro dimora nel Regno e lo stato della loro famiglia. In base a tale certificato e presi eventuali opportuni accertamenti, l'ufficio provvisorio pel tesoro in Zara autorizzerà l'importazione nel territorio annesso della valuta austro-ungarica agli effetti della conversione.

PER LA NAVIGAZIONE SUL DANUBIO

PARIGI, 18. — La conferenza internazionale del Danubio ha compilato le disposizioni relative alle dispensa dalla cauzione per gli stranieri giudicati solvibili negli affari interessanti la navigazione del Danubio ed ha approvato le disposizioni finali e la prefazione di un progetto di un progetto di convenzione. La prossima seduta è fissata per lunedì 20.

La peste ed il colera

IN CRIMEA E A MOSCA

ROMA, 18. Risulta per informazione autorevoli pervenute da Helsinfors che dai primi di maggio si sarebbero verificati casi di peste polmonare in Crimea a Debrinztsk nel governatorato di Minsmask ed a Mosca stessa dove la peste verrebbero registrati anche casi di colera.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 18 giugno

BARI	14	73	84	80	42
FIRENZE	55	69	57	11	45
MILANO	51	21	72	9	4
NAPOLI	86	2	13	59	60
PALERMO	38	80	41	44	61
ROMA	35	65	73	53	75
TORINO	11	17	59	47	48
VENEZIA	84	39	23	27	62

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18 (Cambi). — Francia: 101.62 — Londra 74 — Svizzera: 385,75 — New York: 19,77 — Germania: 28,75.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.